

Solo fischi all'Olimpico al triplice trillo finale dell'arbitro Lo Bello

# Un gelido commiato per la squadra laziale

Lancio di sassi contro i giocatori all'uscita dal campo — Un massaggiatore poco... Fortunati

Uno spirito allegro, prima che la partita Lazio-Lecce cominciasse, ha diffuso con gli attori dello stadio un motivo oggi in voga, dove si racconta di un innamorato deluso che «beve per dimenticare». Quando la partita è cominciata il pubblico sembrava aver preso alla lettera la raccomandazione canora: non protestava, non rumoreggiava, qualcuno anzi batteva le mani. Si sono sentite persino grida di positivo dispetto quando il pallone calciato malestamente verso la porta avversaria dagli attaccanti biancoazzurri se ne andava malinconicamente verso il fondo campo, ben lontano dalla rete lecchese. Insieme al dispetto, partivano battimenti di incoraggiamento.

Poi ha segnato il Lecce, i giocatori laziali hanno assalito (diciamo così) il portiere avversario, mentre non sono mai riusciti a far saltare sul serio un portiere come quello, che non riusciva a trattenere fra le mani un solo pallone. Allora sono cominciate i fischi, i rumori, le proteste in coro. Tra un tempo e l'altro, mentre i giocatori rientravano negli spogliatoi, è stato qualche lancio dimostrativo, ma si trattava per lo più di palle di carta. Alla fine della partita, silenzio glaciale nonostante un timido tentativo dei giocatori di portarsi al centro del campo per il saluto di addio (al pubblico e alla serie A); poi, appena il primo giocatore si è avvicinato all'ingresso che conduce agli spogliatoi, sono partiti dai posti popolari proiettili non più innocui, ma pesanti pronti a uccidere.

Il caso ha voluto che nessuno dei giocatori e neppure l'arbitro rimanesse colpiti. Ma ci ha rimesso l'allenatore laziale, l'imperturbabile sig. Carver, che negli spogliatoi con molta dignità si copriva il labbro superiore ancora sanguinante con un batuffolo di cotone imbevuto di alcol denaturato; e poi, che ha rimesso il massaggiatore Fortunati, preso allo stomaco, vicino alla milza, da una sassata violenta che lo ha fatto quasi piangere, ponendo uomo, non solo per il dolore fisico che gli ha procurato. Il massaggiatore Fortunati, tra l'altro, è lo stesso che in una occasione non dimostrata, subì lo spacco incisivo del giocatore Bizzarri, che alla fine di una partita come quella di ieri, ubriaco di chissà che cosa, lo colpì con un diretto al mento facendolo stramazzare al suolo come un pupille che subisce il colpo da knock-out. Altri feriti non ne sono stati. Piuttosto, c'è stato un giocatore del Lecce, Duzioni, che per poco non veniva strozzato in campo da Prini, che gli ha tenuto stretto il collo fra le mani per trenta secondi circa, per fortuna solo simbolicamente. Quanto si dice il nervosismo...

Il bello è che la Lazio, ufficialmente dichiarata retrocessa in serie B, ora non ha finito di penare, ma che domenica dovrà redimersi con la Fiorentina per la finalissima di Coppa Italia. Se dovesse vincere, la Lazio si troverà suo malgrado a partecipare alla Coppa delle Coppe. Con la qualifica di serie B?

Per il Lecce tutto sommato, poterà andar meglio la giornata di feri. Ha comunque meritatamente, ma il

pareggio del Bari non era nei conti, ed ora dovrà redimersi nello sparcio a tre per evitare la retrocessione. Cardarelli urlava: «Non è vero che il Bari ha pareggiato! Diteme che non è vero! E' vero, mi dite!». Ma allora bisogna fare l'inchiesta, perbacco!». E giù, parolaccia.

Anche quello di Cardarelli «core de Roma» è uno stadio che si capisce in fondo, perché uno sparcio a tre è roba da tragedia. E il Lecce, nel frattempo, dovrà lavorare per un altro strano torneo: la Coppa delle Alpi. Tra coppe, copette e sparcio, il Lecce arriverà ancora sudato all'inizio del prossimo campionato, presto, per il 29 di agosto.

DINO REVENTI

I toscani promossi in serie «C»

## Generosa ma sfortunata la Romulea cede di stretta misura al Grosseto (2-1)

I romani retrocedono tra i dilettanti di prima categoria - Zecchinelli, Sorrentini e Magrini i marcatori

**GROSSETO:** Toninelli, Lazzarini, Ferriari, Avanzi, Vacari, Zini, Zucchi, Bozzato, Pazzi, Tassanini, Mazzoni.

**ROMULEA:** Albani, Leonardi, Bonifazi, Indulgenti, Marzocci, Crescenzi, Baccarini, Giannini, Capelli, Sartori.

**ARBITRO:** Cacciatore di Bini. **TEMPO:** al 20' Zecchinelli al 33' Sorrentini, nel secondo tempo Magrini al 28'.

Sceso a Roma con l'idea di fare un solo boecone della modesta Romulea, il Grosseto ha battuto i romani col minimo score (2-1), pur le trenta minuti di battaglia, portate ai 100 segni di salite nella serie superiore con tutto merito, grazie ad un campionato lineare anche se senza eccezionali progressioni. Ecco, infatti, la tabella di marcia al 15' di partita: 13 pareggi e 5 sconfitte. Il Grosseto, che ha vissuto un quinto di punta della neo promossa in «C», ha marciato ben 63 reti contro le 29 subite.

Ma veniamo anche alla squadra romana che, ereta

stanze diametralmente opposte, hanno relegato alla serie inferiore, e ciò tra i dilettanti di prima categoria. Non lo affermano per titolo poetico, ma per la loro avversione all'arbitro, così triste, sorta la sfortuna fece nel calcio a

della situazione, la Romulea pervenne al pareggio, ma l'attenta difesa toscana ha fatto meno.

Indiscutibile è l'entusiasmo dei tifosi e dei giocatori del Grosseto, altorichie giungo la notizia che il Colleferro è stato costretto a rinunciare al suo incontro con i tricolli.

Il primo tempo termina con i romani in fase d'attacco, poco prima del riposo l'arbitro spagnolo Lazzarini che ha colpito Giugliandri a

freddo.

Nella ripresa il Grosseto rientra in campo leggermente rimangiogato, ma retrocedendo, purtroppo, ai 100 segni di salite nella serie superiore con tutto merito, grazie ad un campionato lineare anche se senza eccezionali progressioni. Ecco, infatti, la tabella di marcia al 15' di partita: 13 pareggi e 5 sconfitte.

Il Grosseto, che ha vissuto un quinto di punta della neo

promossa in «C», ha marciato ben 63 reti contro le 29 subite.

Ma veniamo anche alla

squadra romana che, ereta

Ma veniamo anche alla

</div